

## Con il libro «Pasta madre» Franca Mancinelli ha vinto un premio di poesia

**UN ALTRO PREMIO** per la poetessa fanese Franca Mancinelli. Con il libro «Pasta madre» (Nino Aragno, 2013) la figlia dell'ex assessore alla cultura del comune è arrivata seconda alla XX edizione del premio di poesia Metauro. La cerimonia si è svolta sabato al Teatro Bramante di Urbania. La giuria presieduta da Umberto Piersanti e composta da Bianca Garavelli,

Feliciano Paoli, Eugenio De Signoribus, Paolo Ruffilli, ha presentato i quattro poeti finalisti: Gabriele Frasca, Rimi (Einaudi), Franca Mancinelli, Luigia Sorrentino, Olimpia (Interlinea), Enrico Testa, Ablativo (Einaudi). La giuria popolare ha decretato vincitore Enrico Testa. Il premio speciale del Presidente della Comunità Montana è andato a due giovani narratori del territorio: Matteo Cellini per il ro-

manzo Cate, io Fazi Editore) e Alessio Torino per il romanzo Urbino, Nebraska (Minimum Fax). «Giustamente Milo De Angelis ha parlato di una corrente elettrica che percorre i versi di Franca Mancinelli - scrive a commento Piersanti -; versi scanditi e precisi, senza quasi venatura o aloni, che vanno dritti al senso delle cose o della vicenda, anche se mai la raccontano in modo esplicito e diretto. Nessuna

astrazione più o meno gratuita contamina la raccolta.

Pasta madre è una pasta originaria pressoché indistruttibile di cui basta una parte minima per dare origine ad un'altra; così è la poesia che ci percorre e ci rigenera come una volontà indistruttibile. Si tratta della parola, certo, ma anche del reale a cui questa rimanda in un nodo indissolubile».